

FONDAZIONE MORRA Il 27 maggio a Napoli, l'artista giapponese si esibirà in piazza Dante con un'insolita performance

Shozo Shimamoto colora le bombe di pace

■ MARCO GRIMALDI

«L'opinione comune ritiene che per dipingere non si possa fare a meno di pennello e colori», scrive Shozo Shimamoto, e ancora in molti (purtroppo o per fortuna) non hanno abbandonato tale convinzione. E così l'arte contemporanea può mettere al bando il pennello, mettere al bando la tela, e forse un giorno mettere al bando il colore. E il resto sarà (si spera) arte, solamente arte.

Il progetto "Shozo Shimamoto a Napoli", organizzato dalla Fondazione Morra in collaborazione con la "Pari&Dispari Agency" di Reggio Emilia - Archivio Storico di Rosanna Chiessi, nell'ambito del Maggio dei Monumenti 2006, vedrà susseguirsi, dal 25 al 28 maggio, una serie di eventi legati alla figura dell'artista giapponese.

Giovedì 25 maggio, alle 11, si svolgerà presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli un convegno di presentazione dell'iniziativa alla presenza degli organizzatori e degli studiosi. Venerdì 26 alle 19 sarà poi inaugurata nei locali della Fondazione Morra a Palazzo dello Spagnuolo la mostra antologica "Shozo Shimamoto. Opere anni '50-'90", che resterà aperta al pubblico per circa un mese. Verranno presentate alcune opere di notevole importanza nella produzione di Shi-

mamoto, fra cui una inedita grossa tela di cashmere con i resti di un lancio di bottiglie ripiene di colore, una produzione realizzata nel 2000 a Londra in occasione del "Japan Year", e una preziosissima opera realizzata nel 1967.



Sabato 27 maggio, piazza Dante sarà il palcoscenico di una performance dell'artista. Shimamoto (nella foto, durante le prove) verrà sollevato da una gru e da trenta metri di altezza lancerà delle sfere composte ciascuna da 180 bicchieri di plastica che cadranno sulla grossa tela distesa sulla storica piazza napoletana. La performance, che si intitola "Un'arma per

la pace" e che è stata patrocinata dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune di Napoli, si svolgerà alle 19, durerà un'ora circa e sarà aperta a tutti gli interessati. Successivamente, nel corso della serata, si terrà anche la performance del musicista americano, belga d'adozione, Charlemagne Palestine, che a pochi passi dalla statua dell'Alighieri eseguirà al pianoforte armonico la composizione "Suono scintillante per Dante Beatrice Virgilio".

Infine, domenica 28, alle 14, l'ultimo appuntamento, per inviti, alla Vigna di San Martino: ancora una performance, dal titolo "Pittura-Azione in Umbrella", che verrà realizzata dal Gruppo AU, formato dagli allievi giapponesi di Shimamoto. Protagonisti saranno questa volta duecento ombrellini di carta.

Shozo Shimamoto, nato nel 1928, è tra i maggiori rappresentanti del gruppo "Gutai", fondato nel 1954 dagli artisti Jiro Yoshihara, Akira Kawayama, Murakami Saburo e Shiraga Kazuo, che contribuirono a importare e diffondere in Giappone alcune tendenze allora dominanti nell'arte contemporanea, soprattutto americana: la lezione di Pollock e dell'Action Painting. L'importanza della gestualità, dell'azione, della temporalità irrompente nello spazio della tela, e soprattutto la messa al bando del

pennello. Se il pennello distorce, stringe, preme il colore, negandone le qualità, Shimamoto e il gruppo Gutai useranno «annaffiatoio, ombrelli, vibrato-ri, pallottolieri, pattini, giocattoli, piedi e armi da fuoco». Si dipingerà utilizzando corpi nudi e lanciafiamme, come faceva Yves Klein, si lancerà dall'alto la pittura, come faceva Pollock. E soprattutto, a dominare su tutto, l'evento.

Si esporranno diecimila quotidiani, come Shimamoto ha fatto nel 1979 in Canada; si inviterà il pubblico a camminare sull'opera, come l'artista giapponese ha fatto nel 1986 al Centre Pompidou.

Il movimento "Gutai", tuttavia, non è ancora sufficientemente noto all'estero, nonostante i suoi cinquant'anni e più di storia. Ora il progetto "Shozo Shimamoto a Napoli", con la vasta retrospettiva al Palazzo dello Spagnuolo e la bella serie di eventi collegati, consente al pubblico napoletano di gettare un vasto sguardo sull'attività dell'artista giapponese e del suo gruppo: un'occasione per riflettere sull'arte contemporanea, e sulla rapida e capillare diffusione internazionale dei fenomeni culturali.

Progetto "Shozo Shimamoto a Napoli"
(25-28 maggio 2006)

Fondazione Morra - Istituto di scienze delle comunicazioni visive

Palazzo dello Spagnuolo, via Vergini 19 80137 Napoli

tel. 081 4420923 - fax 081 454064 fondazmorra@virgilio.it